

# La Dialisi Peritoneale Automatizzata (APD)

G. Viglino<sup>1</sup>, L. Neri<sup>1</sup>, GC. Cancarini<sup>2</sup>

<sup>1</sup> U.O.A. Nefrologia e Dialisi, Ospedale San Lazzaro, Alba (CN)

<sup>2</sup> Cattedra e Divisione di Nefrologia, Università e Spedali Civili di Brescia, Brescia

## Riassunto

La dialisi peritoneale automatizzata (APD) ha registrato nel corso degli ultimi anni un notevole sviluppo anche grazie all'evoluzione tecnologica delle apparecchiature che ne hanno reso più flessibile e più agevole l'utilizzo. Tale evoluzione rende necessaria una più organica classificazione delle diverse modalità dialitiche oggi disponibili.

Una corretta utilizzazione dell'APD richiede la valutazione dell'efficienza depurativa attraverso la determinazione degli indici di adeguatezza dialitica, del loro target e dei fattori che ne regolano la variabilità. Tali conoscenze sono indispensabili per l'ottimizzazione del trattamento dialitico in rapporto alla variazione della permeabilità peritoneale, al volume di carico totale e per ciclo, alla utilizzazione della modalità Tidal. Particolare attenzione inoltre va posta al numero delle soste diurne e al tipo di agente osmotico in esse utilizzato.

Infine una parte rilevante dell'utilizzazione adeguata dell'APD è rappresentata dalla modalità con cui si effettua la scelta dei pazienti da trattare con questa metodica. A questo riguardo le motivazioni non cliniche determinano la scelta tra CAPD e APD come prima opzione dialitica e possono anche essere, insieme alle ragioni cliniche, la causa del passaggio dall'una all'altra metodica.

*PAROLE CHIAVE: Dialisi peritoneale, Dialisi Peritoneale Automatizzata, Cyclor, Icodestrina, Poliglucosio*

## Automated peritoneal dialysis (APD)

**ABSTRACT:** Automated peritoneal dialysis (APD) has undergone considerable changes over the last few years, partly on account of the technological development of the equipment, which has become more adaptable and easier to use. This development also warrants the classification of the different dialysis methods available today. Correct use of APD requires evaluation of the dialytic efficiency by means of dialytic adequacy indices, their target, and factors that regulate their variability. Such knowledge is essential in optimizing the dialytic treatment in relation to the variation in peritoneal permeability, the total load and cycle volumes, and the use of the tidal mode. Special attention should also be paid to the number of daytime dwells and to the osmotic agent used in them. Finally, a significant element in the adequate use of APD is represented by the method of patients selection. The choice of APD as a first dialytic modality is made on non-clinical grounds. Subsequently, clinical needs may also cause a change from CAPD to APD. (*Giorn It Nefrol* 1999; 16: 466-75)

**KEY WORDS:** Peritoneal dialysis, Automated peritoneal dialysis, Cyclor, Icodextrin, Polyglucose